

## **Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile**

---

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

#### **OGGETTO:**

Contributo conoscitivo e valutativo nell'ambito della Consultazione Preliminare per il Piano Urbanistico Generale (PUG)

Proposto da:

**Comune di San Lazzaro di Savena**

#### **PROCEDIMENTO:**

Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG)  
Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017

Bologna, 26 giugno 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.7.1/9/2022

## Indice

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile .....	1
<b>Indice</b> .....	<b>2</b>
<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>3</b>
<b>1.1 PREMessa</b> .....	<b>3</b>
<b>1.2 CONTENUTI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE</b> .....	<b>3</b>
<b>2. CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTÀ METROPOLITANA</b> .....	<b>4</b>
<b>2.1 TERRITORIO RURALE</b> .....	<b>5</b>
<b>2.2 NUOVE URBANIZZAZIONI</b> .....	<b>6</b>
<b>2.3 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMMERCIALI, POLI FUNZIONALI METROPOLITANI INTEGRATI</b> .....	<b>7</b>
<b>2.4 RIGENERAZIONE URBANA, DOTAZIONI E SERVIZI</b> .....	<b>9</b>
<b>2.5 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE</b> .....	<b>10</b>
<b>2.6 MOBILITÀ SOSTENIBILE E RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO</b> .....	<b>11</b>
<b>2.7 SICUREZZA DEL TERRITORIO</b> .....	<b>12</b>
<b>2.8 TAVOLA DEI VINCOLI</b> .....	<b>14</b>
<b>2.9 PRIME INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE</b> .....	<b>14</b>

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

### 1.1 PREMESSA

La Legge Regionale n. 24 /2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. L’art. 4 della suddetta legge prevede che i Comuni debbano avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro quattro anni dalla data dell’entrata in vigore della legge regionale concludendolo nei due anni successivi.

Il Capo III della stessa legge disciplina il procedimento unico di approvazione dei piani, compreso il Piano Urbanistico Generale (PUG). L’art. 44 disciplina in particolare la consultazione preliminare che viene attivata dall’Amministrazione procedente con l’Autorità competente per la valutazione ambientale, ARPAE e i soggetti competenti in materia ambientale. Gli enti partecipanti forniscono, nel corso della consultazione preliminare, contributi conoscitivi e valutativi e avanzano proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT.

La Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente per la valutazione ambientale, ha partecipato a tutti gli incontri di consultazione preliminare convocati dall’Amministrazione procedente, che si sono svolti il 02.03.23 (Territorio urbanizzato, stato di attuazione PSC e accordi operativi), il 09.03.23 (Territorio rurale), il 16.03.23 (Rischio idraulico e reti fognarie), il 30.03.23 (Comuni limitrofi), il 12.04.23 (Politiche abitative) ed infine il 16.05.23 (ValSAT, strategia e conclusioni).

Ai sensi degli artt. 19 e 46 della LR 24/2017, la Città metropolitana esprimerà, con un successivo atto, le determinazioni di propria competenza sul Piano nell’ambito del parere motivato del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM).

### 1.2 CONTENUTI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Gli elaborati trasmessi dal Comune di San Lazzaro di Savena per la consultazione preliminare sono i seguenti:

- 00\_ELENCO\_ELABORATI\_QC
- QC-1.0\_RelazioneStatoAttuazione
- QC-1.1\_AttuazioneAreeTrasformazione
- QC-1.2\_AttuazioneDotazioni
- QC-1.3\_Schede\_Aree\_Trasf
- QC-1.4\_Schede\_AO
- QC-1.5\_Schede\_TU
- QC-2.0\_Rel\_Amb\_Paes
- QC-2.1\_Carta\_degli\_ambiti\_di\_paesaggio
- QC-2.2\_Carta\_agro-ecologica
- QC-2.3\_Uso\_del\_Suolo
- QC-2.4\_Permeabilità
- QC-2.5\_SchedePerm
- QC-3.0\_VersoDocumentoStrategico
- QC-3.1\_S1\_Sistema urbano di Via Emilia
- QC-3.2\_S2\_Sistema agro-paesaggistico Torrente Idice
- QC-3.3\_S3\_Sistema del parco fluviale del Savena
- QC-3.4\_S4\_Sistema della cintura agricola e dei bordi urbani
- QC-4.0\_RelazioneSistemaInfrast

- QC-4.1\_ImpRetiTecn
- QC-4.2\_QuadroInfrastrutt
- VALSAT\_DocumentoPreliminare

Durante le diverse sedute sono stati illustrati nuovi elaborati rispetto a quelli condivisi in fase di convocazione della consultazione preliminare. Tali elaborati sono stati successivamente condivisi, nel giorno 25 maggio 2023, quali “elaborati integrativi”:

- QC-1.12\_ClassPatrimonioEdilizioRurale
- QC-2.8\_Microclima
- QC-2.9\_Carta della biodiversità e connettività ecologica e paesaggistica
- QC-2.10\_QualitàEcologica
- QC-3.6\_Strategie territoriali

Infine, rispetto alla prima condivisione del materiale, alcuni documenti sono stati aggiornati e condivisi, nel giorno 25 maggio 2023, quali “elaborati sostitutivi”:

- QC-3.0\_VersoDocumentoStrategico
- QC-3.1\_S1\_Sistema urbano di Via Emilia
- QC-3.2\_S2\_Sistema agro-paesaggistico Torrente Idice
- QC-3.3\_S3\_Sistema del parco fluviale del Savena
- QC-3.4\_S4\_Sistema della cintura agricola e dei bordi urbani
- QC-3.5\_S5\_Sistema della prossimità

Il quadro conoscitivo restituisce lo stato di attuazione del piano Vigente PSC/RUE/POC e delle aree di trasformazione, tenendo conto anche delle variazioni intervenute in termini di varianti urbanistiche e delle proposte di attuazione relative al periodo transitorio della LR.24/2017. Gli elaborati restituiscono altresì una lettura del sistema insediativo e dei tessuti urbani al fine di costruire una strategia che persegua l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e la competitività del centro urbano e del suo territorio, elevandone la qualità insediativa e ambientale. Il quadro conoscitivo individua infine il perimetro del Territorio Urbanizzato (TU) di riferimento per il calcolo del limite del 3% relativo al suolo consumabile.

I temi in cui si inseriscono gli obiettivi strategici per il PUG (uso consapevole del suolo, forestazione urbana, rigenerazione urbana e mobilità sostenibile) si definiscono nelle strategie territoriali organizzate per cinque sistemi: il Sistema urbano della via Emilia, il Sistema paesaggistico del Torrente Idice, il Sistema del parco fluviale del Savena, il Sistema della cintura agricola e dei bordi urbani e il Sistema della prossimità. A partire dalle strategie territoriali, vengono identificate le strategie locali per coordinare le azioni sul territorio.

Il Documento preliminare di ValSAT che accompagna gli elaborati contiene il quadro normativo e diagnostico per la definizione della strategia urbana, l'inquadramento pianificatorio, con un'analisi degli obiettivi di piano in relazione a quelli dei piani sovraordinati, uno scenario di riferimento in cui vengono illustrate le tendenze evolutive del territorio preso in esame e le indicazioni per la valutazione di sostenibilità e gli indicatori di monitoraggio.

## **2. CONTRIBUTO CONOSCITIVO E VALUTATIVO DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

Lo scopo del presente contributo è quello di supportare l'Ufficio di Piano attraverso un apporto valutativo e conoscitivo utile a perfezionare e rafforzare l'attività conoscitiva del PUG e avanzare suggerimenti e proposte nel merito dei contenuti della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale (SQUEA) e della ValSAT del piano, per garantire la massima integrazione e complementarità tra PTM e PUG.

In linea generale, si esprime apprezzamento per il lavoro finora svolto i cui contenuti sono da ritenere coerenti con gli obiettivi strategici definiti dalla Legge Regionale n. 24/2017 e declinati sul territorio

metropolitano attraverso il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 12/05/2021.

Prima di entrare nel merito dei singoli temi oggetto di approfondimento da parte della Città metropolitana, si vuole innanzitutto sottolineare l'importanza di aver dato avvio al percorso di formazione del PUG rendendo così possibile un attivo e costruttivo confronto con la Città metropolitana, anch'essa chiamata all'elaborazione del nuovo strumento di pianificazione e con gli altri Enti coinvolti nel processo di pianificazione. Si sottolinea infatti che, in armonia con le disposizioni della legge regionale, il PUG e il PTM sono piani con un forte carattere di complementarietà, risultando per tale ragione decisivo evitare ogni forma di duplicazione e riconoscere a ciascuno di essi gli ambiti di propria competenza, così come definiti dalla legge regionale. È infatti evidente che anche attraverso i PUG sarà possibile garantire l'attuazione e il perseguimento degli obiettivi e delle strategie fissate nel PTM.

Pertanto il presente contributo mira a sottolineare i temi di interesse primario per la Città metropolitana e quelli che presentano un alto grado di interconnessione con le politiche di scala metropolitana oggetto del PTM, al fine di garantirne la massima integrazione, fornendo indicazioni utili alla redazione della proposta di piano rispetto alla quale la Città metropolitana esprimerà comunque le proprie determinazioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando che il PUG del Comune di San Lazzaro di Savena è un PUG comunale, in quanto il Comune non fa parte di una associazione di Comuni, si apprezza che nel corso della Consultazione preliminare siano stati coinvolti i Comuni limitrofi, individuando anche nel Quadro Conoscitivo (QC-3.0, Tema 1) alcune tematiche per le quali risulta necessario un approccio sovracomunale – a titolo esemplificativo, le infrastrutture verdi e blu, le infrastrutture viarie, il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile, gli ambiti produttivi sovracomunali e i poli metropolitani integrati. Si auspica pertanto che tale coinvolgimento prosegua nelle successive fasi di formazione del Piano.

In premessa si evidenzia, infine, una generale necessità di definire nella redazione del PUG, in vista della prossima assunzione, con maggiore chiarezza e sinteticità, gli obiettivi e le Strategie individuati, esplicitandone le relazioni con le risultanze del Quadro Conoscitivo Diagnostico attraverso la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, come anche richiamato successivamente rispetto ai singoli temi trattati dal Piano. Inoltre è opportuno predisporre la disciplina in maniera conseguente rispetto alle Strategie individuate, adottando nelle disposizioni normative una terminologia univoca coerente con la Legge Urbanistica Regionale e con le definizioni tecniche uniformi, in modo da favorire la lettura congiunta dei Piani di diversa scala territoriale e le disposizioni normative in materia urbanistica ed edilizia.

## **2.1 TERRITORIO RURALE**

Per quanto riguarda l'analisi del territorio rurale, prendendo atto dei primi elaborati conoscitivi che analizzano i servizi ecosistemici offerti dal territorio, si ritiene necessario assumere all'interno del PUG l'articolazione del territorio in ecosistemi naturali e agricoli effettuata dal PTM nella Sfida 1 e mappati nella Tavola 2, per garantire l'armonizzazione delle strategie territoriali che saranno sviluppate nel PUG, in base alle specifiche esigenze territoriali del Comune, con il Piano metropolitano. Inoltre, vista la competenza attribuita dalla legge urbanistica regionale alla Città metropolitana nella definizione della disciplina strutturale del territorio rurale, si richiama l'articolo 15, comma 7, del PTM, in particolare in merito alla necessità da parte di Comuni di assumere tale disciplina definita nel Piano metropolitano ed eventualmente declinarla ulteriormente all'interno del PUG, tenendo conto delle specifiche esigenze e/o caratteristiche degli specifici territori.

Per quanto concerne il tema del patrimonio dismesso, in linea con quanto indicato all'art. 16 c. 11 del PTM, è necessario effettuare una ricognizione del patrimonio edilizio esistente, individuando sia gli edifici di interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale, e sia riconoscendo gli edifici non più funzionali all'attività agricola, dismessi o in corso di dismissione. Rispetto a questi ultimi, rilevando una prima ricognizione (riportata all'interno del documento QC-3.0), si ricorda che la strategia individuata dal PUG dovrà essere coerente con quanto indicato dall'art. 36 comma 5 della L.R. n. 24/2017, che per gli edifici produttivi esistenti in territorio rurale, nonché per le opere incongrue, promuove la totale rimozione per il miglioramento della qualità ambientale e

paesaggistica del territorio rurale o la delocalizzazione e parziale recupero della superficie originaria all'interno del Territorio Urbanizzato o in aree ad esso strettamente contigue. Si chiede pertanto di rendere esplicita tale politica anche all'interno delle strategie locali.

Si suggerisce inoltre, nella ricognizione degli edifici in territorio rurale, utile anche ai fini di un potenziale riuso del patrimonio rurale dismesso, di fare una distinzione tra edifici connessi o non connessi all'attività agricola in base allo stato legittimo secondo cui sono distinte le norme relative al riuso di cui all'art. 16 commi 6 e successivi del PTM, riferite agli edifici non aventi valore storico artistico o storico testimoniale. Per gli edifici storici si rimanda invece a quanto indicato all'art. 32, comma 8, della L.R. 24/2017, nonché al comma 4 dell'articolo 16 del PTM, per favorire il recupero di tali manufatti di interesse.

Sulla base delle possibilità rigenerative in territorio rurale offerte dal PTM, nell'effettuare la ricognizione degli edifici in territorio rurale, si suggerisce sia di quantificare gli alloggi esistenti sia di stimare il numero di ulteriori alloggi potenzialmente realizzabili con interventi di riuso, anche in relazione delle dotazioni minime di servizi per l'urbanizzazione e la mobilità. Questa ricognizione è utile alla futura Strategia del PUG che potrà eventualmente stabilire ulteriori limitazioni al riuso ai fini residenziali rispetto a quelli definiti dall'articolo 16 delle Norme del PTM, qualora l'incremento potenziale risulti non coerente con l'obiettivo del contrasto alla dispersione insediativa.

Si invita inoltre il Comune a completare il Quadro conoscitivo diagnostico relativo al territorio rurale con un'analisi del sistema produttivo agricolo che individui le specificità e le eventuali criticità al fine di declinare la disciplina specifica del PTM, di cui all'art. 16, comma 13 e seguenti.

Con riferimento alle attività economiche insediate nel territorio rurale si richiama quanto indicato all'art. 5, comma 7, lettera b, del PTM, che introduce una disciplina finalizzata al contenimento della dispersione insediativa, anche in coerenza con la legge urbanistica regionale che riserva la costruzione di nuovi fabbricati esclusivamente per la conduzione del fondo, l'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse. Pertanto la Strategia e la disciplina del PUG dovranno garantire la piena coerenza con tali disposizioni.

Si apprezza che, in una prima individuazione delle strategie territoriali, tra queste si faccia riferimento a fasce filtro ambientali periurbane e alla via Emilia come asse storico di ricucitura urbana. A tal proposito, si ricorda che il PTM, all'art. 47, individua una specifica disciplina per la "*fascia di connessione collina/pianura*", finalizzata a curare e valorizzare i segni che rimandano alla storia pregressa e che condizionano e integrano le forme e le modalità di vivere il territorio e i corrispondenti progetti di fruizione del territorio, e per i "*varchi*", da salvaguardare e deframmentare per consentire la connettività ecologica tra le aree agricole. Si suggerisce di sviluppare ulteriormente queste strategie, individuando nel PUG la fascia di connessione collina/pianura e i relativi varchi e discontinuità, ed associandovi una specifica disciplina, coerente con quanto indicato dal PTM all'art. 47, ricordando che il PTM demanda al PUG la puntuale ricognizione e identificazione delle aree e degli elementi rappresentati nella carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo.

## **2.2 NUOVE URBANIZZAZIONI**

Nell'esercizio delle proprie competenze, il PTM definisce all'interno della sfida 5 la disciplina delle nuove urbanizzazioni individuando altresì i criteri per l'attribuzione differenziata delle quote di superficie territoriale consumabile nei limiti previsti dalla legge urbanistica regionale, perseguendo l'obiettivo di accrescere l'attrattività e la competitività del territorio metropolitano, riservando una quota minoritaria per gli insediamenti di livello locale che non potrà eccedere l'1% del Territorio Urbanizzato (TU) come definito dal PUG.

La restante quota di superficie territoriale, complessivamente consumabile a livello metropolitano, sarà destinata a insediamenti di rilievo sovracomunale. Un'assegnazione di massima di tali quote, ai sensi dell'art. 49 c. 5 del PTM, sarà contenuta negli accordi territoriali relativi agli insediamenti di cui sopra, fermo restando che il PTM e i PUG non attribuiscono in nessun caso potestà edificatoria alle aree libere e non conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 24/2017.

Si ricorda in proposito che i contenuti degli accordi territoriali costituiscono riferimento vincolante per la ValSAT e per la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale del PUG, anche ai fini

della conseguente definizione dei limiti, dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità per gli interventi.

Si ritiene quindi necessario esplicitare questo aspetto nella strategia del PUG, differenziando le due quote, ed integrare la SQUEA con delle indicazioni di massima per l'utilizzo delle quote locali, in coerenza con le disposizioni del PTM di seguito riportate.

Le nuove urbanizzazioni dovranno infatti garantire il rispetto della griglia degli elementi strutturali, dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità per la rigenerazione urbana indicati nella sfida 3 del PTM e la contemporanea realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, la coerenza con le condizioni di accessibilità definite dal PUMS nonché la contiguità al perimetro del TU. Tali disposizioni indicate all'art. 50 del PTM dovranno essere rispettate dal PUG, che dovrà quindi dare evidenza degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni all'interno della propria Strategia, individuati dal PTM all'interno della griglia come specificato all'art. 10.

Si suggerisce pertanto di individuare nel Quadro Conoscitivo gli elementi della griglia strutturale, anche con riferimento al ruolo dei centri, così come individuati dal PTM. Si rammenta, infatti, che tale classificazione oltre a rappresentare una lettura del sistema insediativo metropolitano, si configura come condizione a cui è subordinata la possibilità di realizzare nuove dotazioni metropolitane, nuovi insediamenti commerciali, nuovi insediamenti residenziali all'esterno del TU, ai sensi dell'art. 33 delle Norme del PTM.

A tal proposito si segnala fin d'ora che l'obiettivo di minimizzare eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato, pienamente condivisibile nell'ottica del contrasto al consumo di suolo, dovrà attuarsi attraverso disposizioni che limitino l'eventuale realizzazione dei nuovi insediamenti esclusivamente al Capoluogo, in quanto unico centro del territorio comunale avente i necessari grado di accessibilità e livello di servizi.

Si rammenta inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 4 della L.R. n. 24/2017 e all'art. 41 del PTM, la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali è possibile solo se funzionale ad interventi di riuso e rigenerazione e/o alla realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) e sempre in coerenza con il ruolo dei centri abitati.

### **2.3 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMMERCIALI, POLI FUNZIONALI METROPOLITANI INTEGRATI**

Ai fini del perseguimento delle politiche del PTM atte al miglioramento della qualità degli ambiti produttivi, alla definizione della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale e alla corretta disciplina degli ambiti di rilievo metropolitano e comunale, occorre riferirsi, in particolare, oltre che alle disposizioni di cui alla L.R. n. 24/2017, alla Sfida 4 (e in particolare art. 42), nonché alla Sfida 5 (e in particolare artt. 49, 51 e 52).

Nel territorio del Comune di San Lazzaro di Savena è presente il polo produttivo sovracomunale di pianura facente parte della conurbazione bolognese denominato "Cicogna". Per questo ambito produttivo è stato sottoscritto un Accordo territoriale nel 2004, tra la Provincia di Bologna e i Comuni allora facenti parte dell'Associazione "Valli dell'Idice" (Castenaso, Ozzano e San Lazzaro), che rimane pienamente valido ed efficace ai sensi dell'art. 13 del PTM. Lo stesso art. 13 prevede comunque la necessità di sottoscrivere un nuovo accordo per adeguare i contenuti agli obiettivi della nuova legge urbanistica regionale come declinati nel PTM, entro la data di adozione del PUG, in armonia con la Strategia individuata dallo strumento urbanistico. La Città metropolitana dà la propria disponibilità ad attivare incontri specifici al fine di favorire il confronto per addivenire alla sottoscrizione del nuovo Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale "Cicogna".

Si anticipa fin d'ora che il nuovo Accordo dovrà sviluppare, in armonia con gli obiettivi dell'articolo 42 del PTM, a titolo esemplificativo i seguenti temi: il perimetro dell'ambito, le politiche e le azioni di rigenerazione, l'accessibilità, la qualità urbana, le funzioni insediabili, la perequazione territoriale e altri temi ritenuti necessari in funzione del contesto. A tal fine, a partire dall'elaborato QC-1.9 del quadro conoscitivo già presente, si chiede di individuare e territorializzare le aree, gli spazi, gli edifici che necessitano di interventi di riqualificazione/rigenerazione, nonché eventuali criticità specifiche (ambientali, collegate alle reti, dotazioni, destinazioni incongrue o scarsamente compatibili con la funzione produttiva ecc.) anche in riferimento all'accessibilità, con particolare attenzione a quella ciclopedonale e al trasporto pubblico, in coerenza con il piano di monitoraggio della Valsat del PTM

e del PUMS. Alla luce di quanto illustrato nel Quadro Conoscitivo, e ai fini della redazione della strategia, si chiede inoltre di esplicitare maggiormente le politiche e le azioni relative all'ambito produttivo sovracomunale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nell'elaborato QC-3.0 che verranno condivisi in sede di accordo territoriale, anche nel rispetto delle 'Indicazioni per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni negli insediamenti di rilievo metropolitano' contenute nel piano di monitoraggio della ValSAT del PTM.

Il PUG dovrà infine armonizzare la propria strategia promuovendo il potenziamento e la rigenerazione degli ambiti produttivi esistenti, come definito dal PTM, secondo i principi di miglioramento dell'accessibilità, qualificazione del tessuto produttivo, rigenerazione e sostenibilità, razionalizzazione e concentrazione degli insediamenti logistici e qualità del lavoro. Il comma 5 dell'art. 50 del PTM prevede infatti che le trasformazioni da realizzarsi negli ambiti produttivi sovracomunali esistenti e che comportino comunque consumo di suolo, anche a prescindere dalle esclusioni dal computo del 3% fissate dalla legge urbanistica regionale, devono essere sempre accompagnate da azioni di rigenerazione dei tessuti urbani in cui si inseriscono, commisurate e congrue all'entità delle trasformazioni previste. A tal fine, per implementare adeguatamente la strategia del PUG, è necessario integrare il Quadro Conoscitivo con un approfondimento relativo alle aree produttive dismesse, non utilizzate, abbandonate, degradate nonché ai tessuti edilizi produttivi da riqualificare dal punto di vista energetico e sismico (art. 42 c. 24 del PTM).

In merito alla funzione logistica si fa presente che in data 01.08.2022 la Città metropolitana di Bologna ha sottoscritto un Accordo territoriale con la Regione Emilia-Romagna "per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna" che dovrà essere considerato in sede di Accordo Territoriale e conseguentemente nella definizione della Strategia del PUG.

Si richiamano inoltre il ruolo e le politiche degli ambiti produttivi sovracomunali indicate dal PTM, ricordando che il PTM ha articolato e disciplinato gli ambiti produttivi sovracomunali in base al grado di accessibilità, del contesto e del livello di dotazioni, classificandoli conseguentemente in Hub Metropolitan, Ambiti produttivi sovracomunali di pianura nonché ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese, come quello della "Cicogna". Per questi ultimi, definiti come *"le aree produttive della prima fase del decentramento industriale bolognese collocate nella prima cintura a corona del sistema autostradale/tangenziale, da consolidare nell'attuale configurazione attraverso la selezione di funzioni compatibili, a minore impatto sul sistema della mobilità, innovative e ad alto contenuto tecnologico e la programmazione e la realizzazione di interventi qualificanti che, oltre a migliorarne l'integrazione con l'ecosistema agricolo di pregio in cui sono inseriti, concorrano significativamente al potenziamento dei servizi ecosistemici alla scala territoriale"* ha disposto che eventuali interventi esterni al territorio urbanizzato sono ammissibili esclusivamente:

- insediamento di nuove attività produttive, direzionali e terziarie a basso impatto. Le nuove attività terziarie dovranno essere dedicate alla produzione di servizi a carattere innovativo e ad alto valore aggiunto per le imprese. Le nuove attività produttive dovranno essere caratterizzate da processi e prodotti ad alto contenuto tecnologico o elevato livello di innovazione;
- ampliamenti delle attività insediate in continuità con il territorio urbanizzato, anche ai sensi dell'art. 6 comma 5 lett. b) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Si dà altresì atto che i restanti ambiti produttivi saranno classificabili conseguentemente di rilievo comunale e pertanto dovranno essere disciplinati in coerenza con l'art. 42 comma 23 del PTM. A tal riguardo, il quadro conoscitivo del PUG dovrà puntualmente individuare tali ambiti ai sensi degli articoli 42, commi 8 e 23, del PTM, fornendo un'accurata analisi delle caratteristiche ai fini della definizione della Strategia del PUG, la quale dovrà individuare politiche di rafforzamento e riqualificazione dell'esistente.

Apprezzando la ricognizione nel quadro conoscitivo dei servizi pubblici e di prossimità, in cui si evidenzia il carattere capillare delle dotazioni, e la relativa mappatura per ambiti, si specifica che all'interno del PUG dovranno essere riconosciuti gli insediamenti commerciali di rilevanza comunale, in accordo con il Glossario delle tipologie commerciali del PTM al fine di definire strategie di consolidamento ed eventuale sviluppo in armonia con gli indirizzi e le prescrizioni dell'art. 44 del

Piano metropolitano. Sarà inoltre di grande importanza l'apporto che la Strategia e le azioni del PUG potranno fornire al sostegno del commercio di vicinato, quale presidio territoriale, secondo le indicazioni fornite nel precedente art. 40, come già proposto anche nelle prime strategie.

## 2.4 RIGENERAZIONE URBANA, DOTAZIONI E SERVIZI

Il Quadro Conoscitivo contiene una prima perimetrazione del Territorio Urbanizzato (TU), competenza esclusiva del PUG, con un'impostazione che pare in generale coerente con quanto previsto dall'art. 32 della L.R. n. 24/2017.

Nel quadro conoscitivo sono state individuate due diverse sotto-categorie di Territorio Urbanizzato, denominate rispettivamente "*Territorio Urbanizzato degli ambiti urbani centrali*" – che rappresenta le porzioni più significative della città consolidata - e "*Territorio Urbanizzato dei nuclei*" (QC-1.0) – riconoscibile nei nuclei urbani minori per dimensioni e caratteristiche, che non hanno le caratteristiche di luoghi urbani, per monofunzionalità, assenza di servizi e lontananza dai centri che ne sono dotati. Per questi ambiti, pur essendo ricompresi nel perimetro del Territorio Urbanizzato, il Comune ritiene che la disciplina debba essere volta ad evitare interventi di aumento del carico urbanistico (ad esempio interventi di addensamento o di consumo di suolo ai loro margini mediante Accordi Operativi) non compatibili con i limiti di tali ambiti.

Si ritiene infatti che alcuni dei nuclei perimetrati come "*Tessuto Urbanizzato dei nuclei*" (esclusi anche dal perimetro di prima individuazione del TU del PTM), in particolare quelli di natura prettamente residenziale, che non presentano un livello adeguato di servizi, dotazioni territoriali e accessibilità, possano essere più opportunamente individuati come edificato sparso e discontinuo, di cui all'art. 36 della L.R. 24/2017, associando ad essi una disciplina di tutela volta al consolidamento dell'assetto urbanistico esistente. Diversamente, si rileva che alcuni tessuti produttivi, caratterizzati da una certa complessità funzionale e individuati dal PSC vigente come ambiti produttivi di rilievo comunale – e confermati come tali nella ricognizione dei tessuti produttivi riportata alla Tavola QC-1.9 – sono stati classificati nel quadro conoscitivo come "*edificato sparso e discontinuo*". Ricordando che la L.R. n. 24/2017 definisce l'edificato sparso e discontinuo come non facente parte del territorio urbanizzato, secondo la disciplina dell'art. 36 comma 3, si suggerisce di approfondire le caratteristiche di tali insediamenti, anche al fine di individuare una strategia per la qualificazione degli stessi coerente con il PTM e con la legge urbanistica regionale.

Rilevando che nelle schede del quadro conoscitivo (QC-1.3) vengono individuati degli ambiti non attuati, e parallelamente risultano incluse nel TU alcune aree che non risultano tra quelle in corso di attuazione, si chiede di fornire informazioni specifiche rispetto alle aree inserite all'interno della perimetrazione del TU al 1.1.2018, sulla base della presenza di convenzioni urbanistiche attuative, ricordando che le stesse devono essere state sottoscritte precedentemente alla suddetta data di entrata in vigore della legge urbanistica regionale. In particolare è opportuno indicare le relative date di sottoscrizione e di durata delle convenzioni.

Rispetto al Territorio Urbanizzato, poi, si evidenzia la necessità di effettuare approfondite analisi dei singoli tessuti urbanizzati del territorio comunale, a partire dai centri urbani riconosciuti nel documento "verso il documento strategico", individuando per le diverse parti di città tutte le criticità e i fabbisogni alla base dei quali sviluppare le prime strategie prescelte, con proposte di azioni locali da attuare attraverso le trasformazioni complesse e dirette previste all'interno del PUG. Il Piano dovrà quindi definire requisiti prestazionali e condizioni di sostenibilità all'interno della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 24/2017, alla base della definizione degli interventi complessi di rigenerazione urbana, nonché la gamma di usi e trasformazioni ammissibili con le relative norme di dettaglio all'interno della disciplina particolareggiata per gli interventi diretti secondo le indicazioni dell'art. 33 della legge urbanistica regionale.

In particolare sarà fondamentale effettuare un'approfondita analisi quantitativa e qualitativa delle dotazioni territoriali. A partire dalla prima indagine in merito all'accessibilità dei servizi presente negli elaborati conoscitivi forniti, dovranno essere presenti nel quadro conoscitivo del PUG:

- una valutazione quantitativa delle attrezzature e degli spazi collettivi pro-capite, per individuare le eventuali situazioni di locali carenze da colmare al fine di garantire lo standard

minimo di 30 mq per abitante;

- una ricognizione puntuale delle singole attrezzature effettuando una valutazione qualitativa dello stato attuale dei luoghi, anche attraverso schede specifiche che facciano emergere le necessarie azioni di qualificazione da mettere in campo nel PUG;
- individuare le aree destinate alle dotazioni metropolitane che, ai sensi dell'articolo 34 del PTM, i PUG riconoscono quali architravi della armatura urbana.

Il quadro conoscitivo (QC-1.11) individua gli ambiti urbani sottoutilizzati, degradati o dismessi, presenti sul territorio comunale. Si ritiene utile approfondire questa analisi ad una scala più minuta, individuando e caratterizzando gli edifici coinvolti ed individuando i singoli immobili dismessi. Tale analisi è un elemento prioritario per la definizione delle basi materiali per la rigenerazione urbana, anche con riferimento alle possibilità derivanti dai Programmi di rigenerazione metropolitana, individuati all'art. 52 del PTM come strumento prioritario per l'attuazione della rigenerazione alla scala di area vasta a contrasto delle fragilità territoriali.

Si suggerisce inoltre, ove possibile, di raccogliere tutte le informazioni relative agli edifici dismessi potenzialmente utili ai fini del loro riutilizzo. Inoltre pare opportuna una distinzione più definita per gli immobili pubblici, per differenziare le situazioni di effettivo disuso da quelle di scarsa valorizzazione. L'elenco degli immobili dismessi individuati e descritti nel PUG potrà arricchire i dati della piattaforma messa a disposizione dalla Città metropolitana denominata "Mappabol", che potrà fungere da base conoscitiva sul tema per l'intero territorio metropolitano.

Sempre nell'ambito della rigenerazione urbana, si suggerisce al Comune di procedere all'elaborazione del nuovo Regolamento Edilizio (RE) contestualmente alla definizione della disciplina urbanistica di dettaglio del PUG, al fine di rendere attuabili in maniera efficace gli interventi di rigenerazione molecolare orientati alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici.

Fortemente legate alla rigenerazione dell'esistente sono tutte le misure atte ad incrementare la resilienza e la sostenibilità del territorio. Il PTM sostiene la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia e fornisce delle indicazioni riguardanti la rigenerazione sugli aspetti per i quali è necessario il concorso coerente di tutti i livelli di governo del territorio in vista dell'attuazione delle linee di azione di carattere unitario a livello metropolitano riguardanti: la rigenerazione dei margini urbani, la forestazione metropolitana, il miglioramento dell'accessibilità, l'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, il commercio di vicinato (artt. Da 35 a 40 delle Norme del PTM). Si suggerisce di armonizzare la Strategia del PUG alle disposizioni del PTM in materia di rigenerazione urbana contenute nella sfida 3, fermo restando il regime di competenze assegnate dalla legge e la possibilità per i PUG di calibrare ulteriormente le norme dello stesso PTM in relazione ai diversi contesti di intervento.

## **2.5 EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE**

Uno dei compiti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG, come stabilito dalla stessa L.R. n. 24/2017 all'art. 34 c.3, è quello di individuare il fabbisogno abitativo complessivo di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) specificando le diverse esigenze abitative nel territorio comunale di San Lazzaro di Savena alla luce delle analisi socio-demografiche operate dal Quadro Conoscitivo Diagnostico e di stabilire le modalità con cui gli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova urbanizzazione concorrono al soddisfacimento di tale fabbisogno. Tale concetto è declinato anche all'art. 41 del PTM che, al comma 4, fornisce indicazioni per comuni come San Lazzaro di Savena, individuato come ad alta tensione abitativa.

Nel corso della Consultazione preliminare sono stati anticipati alcuni contenuti relativi alla struttura del fabbisogno di Edilizia Residenziale Sociale (ERS), sulle strategie da intraprendere per soddisfarlo o su come la capacità edificatoria ereditata dalla previgente pianificazione (QC-1.3) possa concorrere al soddisfacimento di tale fabbisogno.

Si specifica che la ricognizione del quantitativo di ERS esistente e la stima del fabbisogno previsto per il periodo di vigenza del nuovo PUG risultano fondamentali anche alla luce di quanto prescritto dal comma 5 dell'articolo 41 del PTM, che rimarca la necessità che le limitate espansioni residenziali ancora ammesse dalla legge urbanistica nei limiti dell'1% di suolo consumabile destinato a funzioni locali debbano essere prioritariamente destinate alla realizzazione di ERS. Inoltre, il Piano Metropolitano stabilisce, in armonia con il proprio Quadro Conoscitivo diagnostico e con la relativa

Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale, le forme e le modalità attraverso cui gli interventi di riuso e rigenerazione, oltre che di nuova urbanizzazione, concorrono al soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale sociale.

A partire dalla documentazione prodotta e presentata in sede di Consultazione preliminare, si ritiene necessario che il PUG individui una precisa strategia in materia di Edilizia Residenziale Sociale. Quest'ultima potrà essere desunta da – e comunque messa in relazione a – l'attenta analisi sociale, demografica, economica e del mercato della locazione sviluppata all'interno del documento QC-5 "Studio Socio-economico" del Quadro Conoscitivo Diagnostico. Qui l'offerta abitativa viene correttamente collocata nel quadro socio-demografico del Comune, attraverso dati aggiornati estratti dalle diverse piattaforme pubbliche disponibili.

In particolare, si pone risalto alla crescente presenza sul territorio comunale di nuclei monofamiliari e *small families*, menzionando gli effetti "molto significativi" di questa trasformazione demografica in termini di "offerta di abitazioni e di servizi" (QC-5, p. 23), che dovranno trovare risposte nelle strategie pianificatorie proposte.

Altro elemento di particolare rilevanza è la composizione dei redditi delle famiglie residenti (dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2021 su 2020). L'analisi dei contribuenti per tipologia di reddito fa emergere un'elevata presenza di redditi da fabbricati (56,4%, QC-5, p. 26), valore che potrebbe stimolare indagini più approfondite sulla distribuzione della proprietà del patrimonio immobiliare privato, sulla sua gestione e redditività. Questo dato, è da leggersi anche in relazione alla crescita del numero delle abitazioni civili (A2) nell'ultimo decennio e al significativo aumento della rendita catastale (QC-5, p. 53), indice di un importante aumento della domanda abitativa sul territorio comunale. In questa direzione, una lettura più approfondita dei valori delle Quotazioni Immobiliari 2016-2021, da interpretarsi anche in un'ottica comparativa metropolitana, consentirebbe di comprendere con più precisione il dinamismo del mercato immobiliare comunale e le sue relazioni con quello bolognese. Queste informazioni possono essere facilmente integrate tramite la nuova piattaforma dell'Osservatorio dei fabbisogni abitativi in Emilia-Romagna FABER (Fabbisogni Abitativi in Emilia-Romagna): <https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/faber/>.

Si specifica inoltre che la ricognizione del quantitativo di ERS esistente e la stima del fabbisogno abitativo risultano fondamentali anche alla luce di quanto prescritto dal comma 5 dell'articolo 41 del PTM, ricordando anche che nei Comuni ad alta tensione abitativa il Piano metropolitano definisce le tipologie di ERS connesse agli interventi di riuso e rigenerazione e di nuova urbanizzazione. A tale riguardo si suggerisce di valutare quali di queste tipologie rispondono alle esigenze del Comune di Imola.

Condividendo l'impostazione generale rispetto a questi temi, si auspica che il PUG definisca chiaramente, in armonia con il proprio Quadro Conoscitivo diagnostico e con la relativa strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, le forme e le modalità attraverso cui gli interventi di riuso e rigenerazione, oltre che di nuova urbanizzazione, concorrono al soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale sociale.

## **2.6 MOBILITÀ SOSTENIBILE E RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO**

Rispetto al quadro conoscitivo diagnostico del sistema infrastrutturale, si riscontra come le reti assunte facciano riferimento principalmente a strumenti comunali (quali il PGTU); si evidenzia la necessità di adottare il PUMS e il PTM come riferimenti primari, integrandone i contenuti con le Strategie individuate, esplicitando le relazioni con il PUMS e gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata. E' necessario in particolare riconoscere e valorizzare il ruolo del SFM, il Centro di Mobilità previsto nel Comune di San Lazzaro di Savena e la rigenerazione urbana ad esso collegata nel raggio dei 500 metri dalla stazione (si guardino le Linee di indirizzo per la progettazione dei Centri di mobilità), la riqualificazione della viabilità esistente ripensando l'asse stradale come spazio condiviso, lo sviluppo del concetto di Città 30, l'accessibilità ciclabile e pedonale e l'introduzione del verde all'interno dei poli industriali e nei Centri di Mobilità anche in coerenza con le Linee guida per la forestazione metropolitana.

Rispetto al sistema gerarchico della rete viaria e della rete ciclabile individuati dal PUMS scaturiscono inoltre alcune incongruenze riguardanti la rete viaria in cui alcune strade (come via

Farneto, via Jussi e via Palazzetti) che vengono indicate come rete della viabilità locale, mentre nel PUMS sono contrassegnate come *Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale*. Allo stesso modo si chiede di riportare la distinzione gerarchica tra infrastruttura metropolitana (Bicipolitana) e comunale anche per la rete ciclabile.

A tal proposito, è opportuno tenere in considerazione il progetto della Bicipolitana e gli elementi di supporto all'attuazione della rete redatti negli ultimi mesi, quali lo Studio di prefattibilità recentemente pubblicato e il Manuale d'uso per la segnaletica, i quali, in sinergia con il redigendo Piano della Sicurezza Stradale della Città metropolitana di Bologna, concorreranno allo sviluppo della strategia relativa all'attraversamento dei nuclei urbanizzati. Sarà utile inoltre evidenziare lo stato di attuazione delle reti, aggiornandolo con le nuove previsioni contenute in Accordi e le realizzazioni in corso legate ai vari finanziamenti, anche utilizzando la differenziazione stabilita nel PUMS tra rete esistente, in corso di realizzazione/finanziata e da finanziare, predisponendo un continuo monitoraggio che riuscirà a garantire un completo aggiornamento del quadro conoscitivo, utile alla calibrazione e territorializzazione delle azioni del Piano.

Ulteriore attenzione si domanda anche nella definizione ed individuazione delle ciclovie turistiche, per le quali il riferimento rimane la Tavola 1B del PUMS. Si invita dunque a sostituire la dicitura "ciclovie paesaggistiche" con la più semplice "ciclovie turistiche", e a riportare tutti gli itinerari cicloturistici presenti sul territorio comunale.

In merito al quadro conoscitivo diagnostico dei sistemi urbano-territoriali e bordi della città, si invita ad esplicitare e descrivere più nel dettaglio, nel documento QC-3.0, le strategie proposte per la mobilità e le infrastrutture. Si suggerisce, inoltre, di evidenziare la stretta correlazione tra accessibilità, mitigazione verde delle infrastrutture, intermodalità (centro di mobilità), pedonalità diffusa, ridisegno della città pubblica, corridoi verdi e blu e connessioni ciclabili.

Le azioni relative al completamento della rete ciclopedonale urbana con priorità ai principali percorsi casa-scuola lavoro e ai collegamenti con le ciclovie metropolitane devono essere integrate al completamento delle linee della Bicipolitana per tutti i giorni, in coerenza con quanto previsto dallo Studio di prefattibilità redatto da Città metropolitana. Anche in questi elaborati si ricorda di sostituire la dicitura "ciclovie paesaggistiche", e di integrare la Ciclovìa Emilia all'interno della categoria "ciclovie turistiche". Il PUMS riporta inoltre una gerarchizzazione anche per la rete cicloturistica, distinguendo tra ciclovie nazionali, regionali e metropolitane (Tavola 1B del PUMS).

## **2.7 SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Per quanto riguarda la sicurezza territoriale appare evidente la necessità di considerare tutto il territorio interessato dal Piano Urbanistico Generale, con particolare attenzione ai rischi interni al perimetro urbanizzato. È proprio all'interno del territorio urbanizzato che si evidenziano i principali rischi sia in ambito idrogeologico-idraulico che in ambito sismico e della condizione limite di emergenza. Il percorso di formazione del PUG rappresenta dunque l'occasione per costruire un quadro conoscitivo aggiornato a partire dal quale possano essere individuate strategie e azioni efficaci da declinare nella strategia di Piano.

In merito al tema della riduzione del rischio sismico, nell'ambito della programmazione dell'uso del territorio, è evidente l'importanza che rivestono gli studi di microzonazione sismica a livello comunale. La Città metropolitana di Bologna ha pertanto evidenziato, all'interno del PTM, l'importanza di svolgere approfondimenti sismici partendo dalle informazioni contenute nella Tavola 4 del piano stesso "Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali". La D.G.R. 564/2021 al capitolo 4 paragrafo 4.1 chiarisce inoltre come il II livello di approfondimento sia il minimo essenziale richiesto per l'approvazione dei PUG.

Nello specifico il quadro conoscitivo relativo agli aspetti sismici del territorio dovrà in primo luogo fornire l'aggiornamento delle carte di microzonazione sismica del territorio comunale: dovranno essere appunto aggiunte le tavole cartografiche introdotte dalla D.G.R. 564 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021. Rispetto alle carte di microzonazione sismica preesistenti, che

dovranno essere parte integrante del PUG, sarebbe interessante aggiornare le carte delle “microzone omogenee in prospettiva sismica” esplicitando in legenda la corrispondenza tra la classificazione delle aree proposte e quella indicata nell'art. 28 del Piano Territoriale Metropolitan: tale unione tra “microzonazione sismica” e “carta d'area vasta delle aree suscettibili di effetti locali” pare possa rendere ancor più chiaro come agire in modo efficace per il conseguimento della riduzione del rischio sismico. Un riferimento alla tavola 4 del PTM “Carta d'area vasta delle aree suscettibili di effetti locali”, può rendere ancora più completo il quadro conoscitivo: sarà opportuno inserirlo anche all'interno della relazione illustrativa che conterrà la presentazione degli studi di microzonazione sismica o comunque l'elaborato che descriverà i “Rischi naturali”.

Si propone inoltre di valutare la possibilità di realizzare una “Periodizzazione storica ai fini sismici del Territorio Urbanizzato” che possa fornire utili informazioni per la redazione delle indicazioni strategiche relative alla riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio pubblico e degli edifici privati oltre alla qualificazione degli spazi per la comunità. Si propone di inserire all'interno di tale cartografia un ulteriore livello informativo relativo alle criticità cosismiche presenti sul territorio: si potrà valutare se inserire ulteriori informazioni sulla natura sismica dei terreni su cui insistono i vari ambiti urbanizzati considerati attingendo dalla microzonazione sismica comunale e dalla carta d'area vasta del PTM.

Il quadro conoscitivo ed il quadro conoscitivo diagnostico relativo agli elementi di criticità connessi ai rischi naturali dovrà necessariamente contenere tutti i livelli informativi relativi all'idrografia, all'idrogeologia ed all'idraulica: dovranno essere rappresentati con chiarezza e dovranno altresì essere portate a sintesi le effettive informazioni utili per un corretto inquadramento dei rischi naturali rispettando correttamente il principio di non duplicazione. Si propone, al fine di rendere ancora più efficaci le legende, di aggiungere alle relative voci anche i riferimenti normativi al fine di comprendere fin da subito a quale inventario o piano sovraordinato corrisponde l'informazione d'interesse specifico.

In relazione al rischio derivante dalle alluvioni si propone di valutare la possibilità di approfondire ulteriormente le conoscenze connesse alla pericolosità idraulica, come indicato dall'art. 30 “Rischio idraulico” del PTM, producendo eventuali ed ulteriori tavole rappresentati gli elementi geomorfologici valutati in relazione agli aspetti connessi all'idraulica così da consentire una ripartizione del territorio in zone di maggior dettaglio rispetto a a quelle prodotte dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Questa ulteriore analisi arricchirà il quadro conoscitivo e permetterà un migliore approccio alle strategie connesse alla riduzione del rischio idrologico ed idraulico: potranno essere identificate ad esempio quelle aree definibili come “conche morfologiche” (aree topograficamente depresse e caratterizzate da scarse capacità di deflusso delle acque di possibile allagamento).

In merito agli aspetti connessi alle tavole dei vincoli ed alle discipline relative al rischio sismico sarà di fondamentale importanza riportare gli opportuni riferimenti relativi all'articolo 28 del PTM “Riduzione del rischio sismico”: tale articolo, con la relativa tavola 4 “Carta d'area vasta delle aree suscettibili di effetti locali”, rappresenta, come già evidenziato, le prime indicazioni fondamentali sui limiti e sulle condizioni di sicurezza per orientare le scelte di pianificazione alla scala comunale verso ambiti meno esposti alla pericolosità sismica. Nello specifico in riferimento alla Disciplina del Piano dovrà essere messa a punto la relativa disciplina urbanistica connessa alla riduzione del rischio sismico: dovranno essere riportate le disposizioni generali ai fini pianificatori con i relativi riferimenti agli indirizzi regionali ed ai piani sovraordinati.

Le strategie territoriali e locali dovranno considerare il contrasto ai cambiamenti climatici e la sicurezza del territorio. A tal proposito si suggerisce di inserire tra le indicazioni strategiche anche gli obiettivi connessi alla riduzione del rischio sismico sia con riferimento al patrimonio edilizio esistente che alle nuove urbanizzazioni. Tali indicazioni strategiche dovranno essere adeguatamente considerate all'interno della disciplina del Piano. Si ricorda infine che indicazioni relative alla sicurezza del territorio dovranno essere individuate assicurando il rispetto delle disposizioni della pianificazione sovraordinata generale e di settore.

Si evidenzia infine che nella Valsat, in relazione alla riduzione del rischio sismico, del rischio idrogeologico-idrologico-idraulico ed al mantenimento e miglioramento dell'accessibilità alle funzioni strategiche, dovranno essere contenute delle valutazioni sulla coerenza delle strategie ipotizzate con le risultanze del Quadro Conoscitivo prodotto così da considerare tutte le eventuali interazioni potenzialmente negative.

## 2.8 TAVOLA DEI VINCOLI

In vista della redazione della tavola dei vincoli, si evidenzia, per una corretta ricognizione dei vincoli e delle tutele, che a seguito dell'approvazione del PTM non sono stati abrogati i contenuti cartografici e normativi del PTCP che costituiscono pianificazione regionale ai sensi dell'art. 76 comma 3 della L.R. 24/2017, e in particolare recepiscono e integrano le norme e/o comunque i contenuti del PTPR e del PTA. Tali norme sono contenute negli Allegati A e B del PTM. Inoltre si segnala la necessità di tenere conto anche delle prescrizioni introdotte dal PTM nel rispetto del principio di competenza della legge urbanistica regionale, che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 24/2017. Si fa riferimento in particolare alla griglia degli elementi strutturali del territorio rurale, di cui all'art. 10 del PTM, con specifico riguardo per i limiti alle nuove urbanizzazioni, nonché alle fasce di rispetto stradali così come definite all'art. 46, comma 3, in recepimento del PUMS.

## 2.9 PRIME INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

La Città metropolitana in qualità di Autorità competente, si esprimerà in merito alla valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PUG nella fase di approvazione del Piano, nell'ambito del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM) avvalendosi del supporto istruttorio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) di ARPAE ai sensi dell'art. 19 c. 4 della LR n. 24/2017 nonché della Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

In questa fase preliminare, rispetto alla definizione degli elaborati presentati, si rimanda in particolare all'Atto di coordinamento tecnico sulla SQUEA e la ValSAT dei PUG, che mette in evidenza il ruolo fondamentale degli indicatori non solo nella fase di monitoraggio del Piano, ma già nella fase di valutazione delle alternative e definizione delle strategie: "A partire dalla fase successiva alla costruzione del quadro conoscitivo diagnostico e della definizione dello scenario attuale, nella determinazione della Strategia dovrà essere definito il sistema degli indicatori da considerare nella valutazione del Piano e nel monitoraggio (ovvero nella gestione della sua attuazione), le modalità di misura e i target ritenuti desiderabili da assumere nel Piano".

L'individuazione del set di indicatori è quindi funzionale prima di tutto a quantificare e rendere misurabili gli obiettivi del Piano e, in seguito, a mantenere il controllo sull'attuazione e sulla efficacia delle azioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi. Per questo è necessario individuare un efficace ed esaustivo set di indicatori in grado di descrivere le diverse componenti ambientali e di quantificare gli obiettivi del PUG. Devono inoltre essere definite le modalità di misurazione e i target da raggiungere.

A questo proposito si suggerisce di inserire anche indicatori comuni con quelli individuati nel Piano Territoriale Metropolitan, in modo che le ValSAT dei piani di diverso livello territoriale possano comunicare in maniera efficace, favorendo anche in questo modo l'armonizzazione del sistema di scelte strategiche all'interno del territorio metropolitan, nonché le opportune verifiche di coerenza esterna.

Firmato:	Firmato:
Responsabile Servizio	Funzionario tecnico Servizio
Pianificazione Urbanistica	Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci	Ing. Silvia Bernardi